

ARRIVA IL BOLLINO

Marchio valido in Europa Adesso è vera Dop: la Ue iscrive l'olio di Sardegna

Per l'olio extravergine di Sardegna la Dop ha, da ieri, confini europei. La Ue ha autorizzato l'iscrizione nel registro comunitario delle denominazioni d'origine, completando il percorso di una certificazione che, dal settembre scorso, in via transitoria, aveva validità nel territorio nazionale. La notizia è stata salutata con grande soddisfazione dagli attori della filiera. «Adesso auspichiamo che il valore aggiunto della Denominazione di origine protetta abbia ricadute positive sulla remunerazione dei produttori», sottolinea Antonello Cadoeni, imprenditore di Villacidro e presidente dell'Apoc, l'Associazione provinciale produttori olivicoli di Cagliari. Per Francesco Locci, presidente dell'Associazione frantoiani oleari della Sardegna, «è un grande traguardo, al quale arriviamo con alle spalle il prezioso lavoro di rodaggio reso possibile dalla protezione accordata in via transitoria qualche mese fa dal Governo».

I CONTROLLI. L'autorità pubblica con funzioni di controllo, in base a un decreto del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, è il Consorzio interprovinciale per la frutticoltura. Il direttore generale, grande esperto di olivicoltura, Gianni Bandino, sottolinea con soddisfazione gli ottimi risultati raggiunti in pochi mesi. «Siamo partiti in corsa, a settembre, raccogliendo circa 180 adesioni, un centinaio di produttori, per 900 ettari olivati, una cinquantina di frantoiani e una trentina di confezionatori, gli imprenditori a maggior peso specifico per il comparto». Anche per il Cif si è trattato di un'esperienza nuova, premiata anche «dall'ottima qualità che abbiamo riscontrato per alcune produzioni da certificare con la Dop». Tra l'altro, in attesa del via libera definitivo, gli oli sardi a marchio Dop sono stati ammessi a concorsi importanti come quelli di Spoleto, Seneghe e Gonnosfanadiga. «Bilancio positivo, per quanto ci compete. Adesso», rilancia Gianni Bandino,

«aspettiamo con fiducia la risposta del mercato».

IL CONSORZIO. Ad accompagnare nei canali distributivi e tra i consumatori l'olio extravergine d'oliva Dop Sardegna dovrà essere, ora, il Consorzio di tutela. L'organismo, formato al 66% dai produttori e, per il resto, in parti uguali, da frantoiani e confezionatori, ha già una sede (a Sassari) ma non un presidente. Si profila una soluzione diplomatica: sede a Sassari, presidenza a Cagliari. Ma sui nomi non c'è ancora nulla di certo. Il 7 marzo è in programma l'assemblea. Ora che è arrivato il via libera della Commissione europea sulla Dop, l'intesa sul nome va trovata senza tergiversare ancora. (e. d.)

BANDINO

«Il rodaggio di quattro mesi ha dato ottimi risultati. Ora aspettiamo la risposta del mercato»